



gli stand ospiti di palazzo Campanella

americane da  
on & Johnson,  
une, ma anche  
ne Assut Euro-  
mondiale nelle  
ture chirurgi-  
ealtà calabrese  
portare la pro-  
n solo a livello  
che all'estero,  
ggi l'eccellente  
produttore in  
di accesso per

la chirurgia laparoscopica.

Insomma, molte le novità interessanti registrate in questo evento che ha visto la Calabria al centro della ricerca e delle prospettive scientifiche, il cui risultato positivo potrà finalmente aprire le porte della regione ad altri momenti di grande partecipazione e coinvolgimento di autorevoli presenze, così come è stato in questi tre giorni che ha chiuso i battenti. ◀

## to d'arte ne"

, ovvero la ne-  
mo spazio fisi-  
co pienamente  
secondo luogo,  
e riferimento a  
e aperta alla  
azi. Infine, un

: «Occorre  
re tenere  
nti le realtà  
sistono nel  
o territorio»

occhio particolare va all'inserimento dei ragazzi nel contesto urbano».

Dopo l'intervento di Salvatore Pellicano e Maria Siclari, rappresentanti della Consulta degli studenti, ha relazionato il presidente provinciale Unicef Pietro Marino il quale ha rilevato che «questa giornata nasce da un bando, risalente all'anno scorso, volto alla realizzazione di una scuola amica. Questo protocollo è una specie di grande contenitore attraverso cui vengono valorizzate le attività presenti nella scuola: fra tutte le 21 che hanno partecipato verrà selezionata e sarà messa in condizione di utilizzare il logo ministeriale del progetto». ◀

## Cinque storie per capire le origini cittadine Anche in cartaceo l'e-book su Reggio greca e bizantina

Marlangela Viglianisi

«Confusi nel presente». Una frase del sociologo Danilo Dolci rievocata dal presidente della Fondazione mediterranea Vincenzo Vitale, per soffermarsi a considerare come le giovani generazioni vivono nel presente non conoscendo «quasi per niente la storia dei luoghi e dei territori e i miti che ne sono a monte. Ed ecco che i fatti dell'attualità non riescono ad essere interpretati con sufficiente coerenza e precisione. Manca una coscienza identitaria, e si genera di conseguenza un deficit di orientamento e progettualità di vita».

Con queste premesse, la Fondazione mediterranea ha intrapreso «il percorso culturale di riscoperta identitaria dei luoghi e dei territori della Calabria attraverso miti, storia e attualità» che, avviato nel 2010, si sta concludendo quest'anno con una serie di conferenze nelle scuole superiori della città e con la distribuzione gratuita del volume «Cinque storie reggine» del prof. Daniele Castrizio.

La pubblicazione cartacea del volume segue quella online decisa da Castrizio per mettere nella disponibilità di tutti gli studenti delle scuole superiori, almeno una copia.

La prima lezione di questo ciclo si è tenuta per gli appassionati nella sala Lampadari di palazzo San Giorgio, dove il presidente Vitale insieme ai soci Antonino Monorchio e Gabriele Quattrone hanno sintetizzato la ratio dell'iniziativa. «Con questa riunione – ha detto Vitale – abbiamo l'opportunità di portare alla maggiore attenzione della collettività il progetto e dare avvio ad un nuovo percorso». Denominato «Il turista vuole essere parlato» dalla stessa ideale matrice dell'espressione di Corrado Alvaro «Il calabrese vuole essere parlato», il progetto dà risposta alla sentita necessità che ai vi-



Il prof. Daniele Castrizio

sitatori della nostra terra «non venga semplicemente e banalmente riferito tutto ciò che è reperibile su internet. Partendo dall'analisi dei reperti archeologici, al turista dovrebbero essere raccontate le storie legate ai ritrovamenti e i relativi miti, affinché vi si appassionino innamorandosi dei nostri luoghi». È la via della curiosità scientifica e mitologica, degli aneddoti e delle vicende, quella seguita dal prof. Castrizio per descrivere la Reggio greca e bizantina. Le storie «Pitagora il bronzista», ambientato nella Rhegion del 424 a.C. ci trasporta ai tempi dei greci, quando la città era uno dei luoghi culturali ed economici più importanti di quel mondo. «Tris Nika» prende spunto dal ritrovamento archeologico della vittoria alata posta sulle mura cittadine a perenne ricordo della triplice vittoria ottenuta contro Annibale cui solo Reggio seppe resistere eroicamente all'assedio. «La Spada di Oreste» racconta del mito tragico del figlio di Agamennone; «Il tesoro dei Vandali» è ambientato nel periodo del crollo dell'Impero Romano e infine «La Croce di Reggio», racconta l'eroica resistenza dei reggini ai Normanni invasori. ◀